

Il cittadino decide la via da prendere nel campo della sanità

Il Comitato «No al decreto federale concernente le cure mediche di base» – formato da 38 primi firmatari, fra i quali 11 Consiglieri nazionali, diversi ex Consiglieri nazionali e 20 medici – hanno presentato i loro argomenti alla conferenza stampa dell'8 maggio a Berna: il cambiamento della Costituzione federale previsto è la base a partire dalla quale si vuole sovvertire radicalmente il sistema sanitario svizzero, provato e riconosciuto in campo internazionale. A suo tempo 200'000 cittadini hanno firmato in buona fede l'iniziativa «Sì alla medicina di famiglia» per assicurare anche in futuro un numero sufficiente di medici di famiglia. Ora possiamo votare unicamente sul controprogetto diretto che falsifica gli obiettivi dell'iniziativa «Sì alla medicina di famiglia» e la sovverte letteralmente nel suo contrario. Noi cittadini veniamo ingannati. Con questo progetto di legge si vogliono creare le premesse affinché il primo interlocutore del paziente non sia più il medico di famiglia, bensì una persona qualsiasi, anche senza una formazione medica o perfino senza una formazione professionale in campo sanitario e senza conoscere il paziente e la sua storia. Con ciò il controprogetto diretto è un pacco di false promesse e deve essere bocciato.

Nel documento strategico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) «Bericht der Themengruppe «Interprofessionalität»» (Rapporto del gruppo tematico «Interprofessionalità») sta scritto esplicitamente che «*membri di professioni non mediche sono autorizzati a ricevere dei pazienti*» (pag. 16).

Nel messaggio concernente la modifica della Legge sulle professioni mediche (LPMed) le attività professionali nel campo della sanità secondo il modello canadese CanMEDS sono suddivise in sette ruoli¹. Il medico non vi è più menzionato. Nel documento dell'UFSP «Nuovi modelli di cura» si descrivono e si favoriscono Centri sanitari anonimi di tipo «salute a buon mercato» come modelli per il futuro. In diversi paesi dove esistono già questi «Modelli di cura» troviamo gli esempi che ne dimostrano le conseguenze. In seguito a diagnosi errate o a malattie non identificate o trascurate a causa del personale mal formato, si curano i pazienti in modo sbagliato. Come descritto nel corso della conferenza stampa possono provocare gravi malattie e forti dolori ed essere fonte di immense sofferenze per le persone implicate, con conseguenze mortali nel peggiore dei casi. Se il progetto di legge dovesse essere accettato, questi nuovi modelli saranno introdotti e il trattamento da parte di un medico non sarà più garantito. In seguito alla «nuova forma di cooperazione» chiamata interprofessionalità l'assistenza del paziente può essere assunta da un'assistente sanitaria, una podologa o da un'altra persona senza una formazione medica universitaria, senza che il paziente veda un medico. Il «team», formato per esempio da personale di cura, nutrizionisti, ergoterapisti, podologi, ecc., prende decisioni sul corso dei trattamenti, senza che si deva ricorrere all'intervento di un medico. Le conseguenze saranno terribili per tutti. Il decreto federale in votazione è formulato in modo da lasciar aperta ogni via. Tutti i documenti dell'UFSP e della fabbrica di idee «Stiftung Careum» che sono alla base dell'articolo costituzionale perseguono l'obiettivo della trasformazione totale del nostro sistema di sanità pubblica, cioè l'eliminazione del medico di famiglia nella sua forma attuale, che si impegna a fondo per il benessere dei suoi pazienti.

¹ «Il modello CanMEDS [...] definisce sette ruoli che la medicina di base deve svolgere ai fini di un'assistenza – e quindi salute – ottimale: esperto in medicina (ruolo centrale), comunicatore, collaboratore, manager, promotore di salute, studioso, professionista.» (pag. 5372)

Il 18 maggio sarà il cittadino, e lui solo, a decidere come evolverà il nostro sistema sanitario.

Persone di contatto: Toni Bortoluzzi, Nr. 079 348 80 43; Thomas Kaiser, Nr. 079 403 31 56; Dr. med. Susanne Lippmann Rieder, Nr. 079 631 27 33; Guy Parmelin, Nr. 079 400 26 89; Lukas Reimann, Nr. 078 648 14 41
<http://www.nein-zum-bundesbeschluss-ueber-die-medizinische-grundversorgung.ch>

Membri del Comitato No al decreto federale concernente le cure mediche di base:

Ex Consigliere nazionale Dr. med. Dominique Baettig; ex Consigliere nazionale Alexander Baumann; Dr. med. Manfred Birchler; Consigliere nazionale Toni Bortoluzzi; Consigliere nazionale Roland Rino Büchel; Dr. med. Angelo Cannova; Dr. med. Rudolf Ehmann; Consigliere nazionale Sebastian Frehner; Consigliere nazionale Andrea Geissbühler; Dr. med. Gerhard Hauser; Consigliera nazionale Verena Herzog; Dr. med. Rainer Hoffmann; Prof. Dr. med. David Holzmann; Dr. med. Armin Jucker; Dr. med. Heidi Jucker; Dr. med. Viviane Kaiser; Dr. med. Urs Kayser; Dr. med. Susanne Lippmann; Toni Niederberger, Unternehmer; Consigliere nazionale Guy Parmelin; Dr. med. Ermanno Pavesi; Consigliera nazionale Nadja Pieren; Consigliere nazionale Lukas Reimann; Dr. med. Elisabeth Reinle; Consigliere nazionale Jean-Francois Rime; Dr. phil. René Roca; Ex Consigliere nazionale Ulrich Schlüter, Capo redattore Schweizer Zeit; Consigliere nazionale Pirmin Schwander; Dr. med. Wolfgang Steinke; Daniel Trappitsch; Erika Vögeli, Capo redattrice Zeit-Fragen; Prof. Dr. med. Hanspeter Wagner; Consigliere nazionale Hansruedi Wandfluh; Dr. med. Gabriela Wirth Barben; Dr. med. Walter Zimmerli; Dr. med. Wolf Zimmerli.